

I DATI DI CONFINDUSTRIA SUI PRIMI SEI MESI DEL 2024

L'economia romagnola cresce ma solo grazie alle esportazioni

I mercati esteri compensano la frenata della richiesta interna
Buoni segnali dall'occupazione

RIMINI

ADRIANO CESPI

Il mercato estero come paracadute per le aziende manifatturiere e dei servizi della Romagna. E' quanto emerge dall'analisi del Centro Studi di Confindustria Romagna effettuata attraverso l'elaborazione dei dati del primo semestre 2024 confrontati con quelli dello stesso periodo 2023.

Numeri col segno positivo, nonostante l'andamento negativo del mercato italiano, che registra un calo di fatturato dello 0,7%. Contro un aumento del 2,6% di quello estero. Commenta Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna: «Dopo un 2023 incerto per le esportazioni, il 2024, a livello regionale, dovrebbe parlare in positivo. Come in Romagna dove, nei primi sei mesi, il fatturato estero si è attestato su un +2,6%. Comunque, abbiamo registrato un clima generale di attesa per i prossimi sei mesi, anche a causa di uno scenario geopolitico globale sempre più complesso. Ma questo - fa notare Bozzi - non incide sull'occupazione, che resta stabilmente positiva: le imprese, infatti, continuano ad investire sul proprio capitale umano, che è il vero pa-

trimonio di ogni attività. Non a caso, è continua la ricerca di nuove risorse, nonostante sia difficile trovarle (lo conferma il 46,4% delle imprese, ndr). Occupazione in Romagna al +2,3%, dunque, e produzione al +1,2%, dicono i numeri di Confindustria. Con una previsione di cassa integrazione bassa per le aziende manifatturiere e dei servizi: la esclude il 75,5% del campione.

Ma vediamo la situazione nelle tre province romagnole.

Rimini

Mentre in Romagna, così come nel Ravennate e a Forlì-Cesena il dato del fatturato interno è fortemente negativo, a Rimini vola. Con ricavi, nel Manifatturiero e nei Servizi, che si attestano sul +4%, rispetto al primo semestre 2023, contro un fatturato estero del +0,6% ed una crescita della produzione del +2,9%. Performance, queste, che hanno determinato una crescita occupazionale del +5,2%. E una prospettiva bassa di cassa integrazione: il 68% delle aziende riminesi la esclude.

C'è, però, una forte difficoltà nel reperire personale, almeno per il 68% delle imprese: il 20% delle quali indica una difficoltà elevata. Per



Operai al lavoro in un'impresa romagnola, sotto il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi



LE PREVISIONI ECONOMICHE DEL PRESIDENTE BOZZI

«Abbiamo registrato un clima generale di attesa per i prossimi sei mesi, anche a causa di uno scenario geopolitico complesso»

quanto riguarda, poi, la previsione per il secondo semestre 2024, il 40% delle imprese parla di produzione in aumento, stazionaria per il 56%. Mentre a livello occupazionale il 64% del campione indica un andamento stazionario, in crescita, invece, per il 24%; solo il 12% prevede un calo.

Forlì-Cesena

Quello che emerge dal report confindustriale è la forte caduta del fatturato italiano: -1,2%, al quale fa da contraltare un aumento dell'export: +1,8%. Non sufficiente, però, a mantenere la produzione a livelli positivi: il primo semestre 2024, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registra un calo del -1,1%. Che non incide, comunque, sull'occupazione,

cresciuta del +1,6%. Anche a Forlì-Cesena, così come nel Riminese, il ricorso alla cassa integrazione viene escluso dalla maggioranza delle imprese: dice No il 77,8%, mentre la ritiene probabile il 7,3%. Va detto che nel Forlivese e nel Cesenate c'è meno difficoltà nel reperire personale rispetto al Riminese: lo denuncia il 36,7% delle imprese. Rispetto al secondo semestre dell'anno, poi, la produzione viene prevista in aumento dal 36,7% delle imprese, stazionaria dal 46,7%, in diminuzione dal 16,6%. Mentre l'occupazione è vista in crescita solo dal 6,7% delle imprese, il 73,3% la considera stazionaria, il 20% del campione in calo.

Ravenna

Export in gran spolvero per le aziende ravennate: +4,3%. Male invece il fatturato interno: -3,6%. Dati in controtendenza che, comunque, garantiscono alle imprese del territorio un aumento di produzione, sul primo semestre 2023, del +1,8% e una crescita occupazionale del +2,4%.

Bassa probabilità di cassa integrazione anche nel Ravennate: lo esclude il 78,6% delle imprese, solo il 2,4% la ritiene probabile. Difficoltà nel trovare lavoratori per il 69% delle aziende, molto alta per il 28,5%. Previsioni per il secondo semestre 2024: produzione in aumento per il 38,1% delle imprese, stazionaria per il 45,2%, in calo per il 16,7%. Occupazione in crescita per il 21,4%, in calo per il 14,3%, stazionaria per il 64,3% del campione.

Camera di Commercio, nuovi aiuti per le imprese alluvionate

ROMAGNA

Proseguono le attività della Camera di commercio della Romagna a sostegno delle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini colpite dall'alluvione di maggio dello scorso anno. Nel 2023, con il bando "Resistere" sono stati liquidati contributi a fondo perduto per 1.240.000 euro alle 496 micro, piccole e medie imprese in possesso dei requisiti, a cui si sono aggiunti 800.000 euro erogati alle imprese agricole che hanno stipulato un contratto di finanziamento garantito da Agrifi-

di uno Emilia-Romagna.

Per il 2024, la giunta camerale ha approvato due nuove misure per contributi a fondo perduto, grazie al fondo di 1.331.022,28 euro provenienti dalla ripartizione delle erogazioni liberali raccolte dalla Regione Emilia-Romagna dopo gli eventi alluvionali e ripartite tra i territori colpiti, attraverso il sistema camerale.

«Questi due nuovi interventi - commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - sono il frutto di un lavoro di

confronto e di integrazione di strumenti diversi di erogazione dei contributi, e ciò consente di raggiungere il maggior numero di imprese in modo mirato, per fornire una risposta efficace e in tempi rapidi alle richieste di sostegno per il riavvio delle attività dopo le alluvioni del maggio 2023».

Una misura riguarda il finanziamento per 331.022 euro del precedente intervento finanziario per 800.000 euro riservato alle imprese agricole con sede legale e/o operativa nei territori dei comuni interessati dalle piogge alluvio-

nali di maggio 2023.

L'intervento continuerà ad essere riservato per prestiti a breve, fino a 12 mesi, con contributo pari al 5% dell'ammontare del finanziamento, fino ad un massimo di 7.000 euro e per prestiti di medio/lungo periodo (fino a 60 mesi), con contributo pari al 10% dell'ammontare del finanziamento, fino ad un massimo di 20.000 euro.

Altra misura riguarda l'attivazione del bando "Crescere 2024", con lo stanziamento di 1 milione di euro destinato a tutte le imprese, con sede legale e/o unità locale operati-

va nei territori colpiti dalle alluvioni di maggio 2023, in grado di dimostrare di avere subito danni a seguito degli eventi alluvionali e impegnate a garantire la continuità d'impresa e il recupero della competitività.

Le istanze potranno essere presentate alla Camera dalle ore 10 del 17/09/2024 alle ore 14 del 31/10/2024, in modalità telematica con il sistema Webtelemaco di Infocamere.

Il bando sarà pubblicato sul sito www.romagna.camcom.it. Per informazioni: promozione@romagna.camcom.it.

L'ECONOMIA Ravenna

Il rapporto di Confindustria Imprese, arrivano segnali migliori Dati positivi grazie a export e lavoro

Congiuntura semestrale, per metà del campione difficoltà di reperimento del personale
Previsioni di stazionarietà nel secondo semestre in tutti gli indicatori economici

Arrivano dai mercati internazionali la spinta principale per le imprese romagnole nei primi sei mesi del 2024 per le imprese della Romagna; ed è proprio l'export a compensare una domanda interna leggermente sottotono, e a portare tutti gli indicatori in territorio positivo, soprattutto quello relativo all'occupazione, come mette in luce la consueta indagine congiunturale realizzata dal Centro studi di Confindustria Romagna ed effettuata nei primi dieci giorni di luglio (il campione delle aziende rispondenti rappresenta i comparti di manifattura e servizi, e non comprende il settore edile).

La produzione nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso semestre del 2023 è in aumento dell'1,2%, il fatturato del 2,2% (fatturato interno -0,7% e fatturato estero +2,6%), l'occupazione del 2,3%. Gli ordini sono stati in crescita per il 33,7% dei rispondenti, stazionari per il 38,9% e in diminuzione per il 27,4%. Gli ordini esteri sono risultati stazionari per il 55,8%, in aumento per il 21,1% e in diminu-



Un'impresa

zione per il 23,1%. I dati sul costo delle materie prime hanno rilevato stazionarietà per il 48,4% del campione, in aumento per il 37,9% e in diminuzione per il 13,7%.

Le giacenze sono in aumento per il 11,6% del campione, stazionarie per il 74,7% e in diminuzione per il 13,7%. Sul fronte del personale, le previsioni per l'utilizzo della cassa integrazione

nei prossimi mesi rimangono ancora positive: il 75,5% dei rispondenti ritiene che sia da escludersi il ricorso ad ammortizzatori sociali. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 46,4% delle imprese, nessuna difficoltà solo per il 14,4%. «Dopo un 2023 incerto per l'export della nostra regione, le esportazioni dovrebbero tornare positive nel 2024. Questo dato è già confermato in Romagna, dove nei primi sei mesi il fatturato estero si attesta a un +2,6%», osserva il presidente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi.

A fronte di alcuni eccellenti performance soprattutto da parte di industrie medio-grandi più vocate all'internazionalizzazione, abbiamo poi - continua Bozzi - registrato un clima generale di attesa per i prossimi sei mesi, anche a causa di uno scenario geopolitico globale sempre più complesso. Di certo, questo non si ripercuote sull'occupazione, che resta stabilmente positiva con un +2,3%: le imprese continuano a investire sulle perso-

ne, sul proprio capitale umano, che è il vero patrimonio di ogni attività. Non a caso, è continua la ricerca di nuove risorse per rafforzarsi, anche se si conferma spesso difficile trovarle». Per il prosieguo dell'anno, prevale un clima di stazionarietà. L'andamento della produzione è atteso in aumento da un 36,8% delle imprese, stazionario da un 49,5%, mentre il 13,7% dei rispondenti prevede una diminuzione. Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini: il 49,5% delle aziende prevede una stazionarietà, il 32,6% un aumento e il 17,9% una diminuzione.

Con riferimento agli ordini esteri: per il 45,3% saranno stazionari, per il 34,7% in aumento e per il 20% in diminuzione. Per quel che riguarda le giacenze, il 61,1% delle imprese le prevede stazionarie, il 32,6% in aumento ed il 6,3% in diminuzione. Le previsioni sull'occupazione sono infine stazionarie per il 68,4% del campione, in crescita per il 17,9% ed in calo per il 13,7%.

Giorgio Costa

I dati in Romagna

IL TREND



Previsioni secondo semestre 2024

L'andamento della produzione è atteso in aumento da un 36,8% delle imprese, stazionario da un 49,5%, mentre il 13,7% dei rispondenti prevede una diminuzione. Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini: il 49,5% delle aziende prevede una stazionarietà, il 32,6% un aumento e il 17,9% una diminuzione. Con riferimento agli ordini esteri: per il 45,3% saranno stazionari, per il 34,7% in aumento e per il 20% in diminuzione. Per quel che riguarda le giacenze, il 61,1% delle imprese le prevede stazionarie, il 32,6% in aumento ed il 6,3% in diminuzione. Le previsioni sull'occupazione sono infine stazionarie per il 68,4% del campione, in crescita per il 17,9% ed in calo per il 13,7%.